

A SETTEMBRE Risò a Vercelli e Terra Madre Salone del Gusto a Torino, Cia sempre protagonista

Agricoltura al centro di due grandi eventi

Come salvare una importante filiera in difficoltà e dare valore economico alla biodiversità dei nostri territori

Il valore dell'agricoltura e la necessità di sostenere un settore così importante sono emersi con forza questo mese da due importanti eventi nella nostra regione: Risò a Vercelli dall'11 al 13 settembre e Terra Madre Salone del Gusto a Torino dal 24 al 27 settembre. Due momenti dove Cia è stata protagonista.

Risò

Sul palco di Risò sono andati in scena l'orgoglio, ma anche le preoccupazioni degli operatori della risaia. La seconda edizione del Festival Internazionale del Riso, svoltasi dall'11 al 13 settembre a Vercelli e inaugurata dalla presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, è stata innanzitutto l'occasione per proporre al mondo intero il nostro prodotto di qualità, vanto del territorio ma anche del Made in Italy. Nello stesso tempo, però, non si è persa l'opportunità di evidenziare le problematiche che attanagliano il settore: il timore è che se non si interviene al più presto, il



settore rischia di morire. La prima a esserne convinta è la stessa presidente del Consiglio. «Oggi la filiera risicola è uno dei fiori all'occhiello del Made in Italy - ha detto Giorgia Meloni - Noi siamo convinti che questo patrimonio debba essere promosso, tutelato, difeso dalla concorrenza sleale di Nazioni che non rispettano i nostri stessi standard, lavorativi, ambientali e sociali. Una convinzione che è di tutto il nostro Governo che sta portando avanti diverse battaglie anche sui tavoli di Bruxelles, in particolare sul tema dell'uso dei fitofarmaci che vengono banditi nell'Unione europea e sono consentiti in altre parti del mondo.

Servizio a pagina 13.

Terra Madre

E tempo di passare dalla consuevolanza al reddito,

dalla tutela della biodiversità alla costruzione del suo valore economico. Questo il messaggio lanciato da Cia-Agricoltori Italiani a Terra Madre Salone del Gusto, inaugurata dal presi-

dente della Repubblica **Sergio Mattarella**, che quest'anno ha messo al centro il tema "Biodiversity - Be Diversity".

Segue a pagina 7

Fare squadra e guardare alle opportunità settore

di **Gabriele Caronini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta

Non è il momento di fare l'elenco dei problemi del mondo agricolo, perché li conosciamo tutti e ne siamo ben coscienti. Bisogna guardare alle opportunità, per saperle riconoscere e cogliere.

Riguardo al futuro, vedo tre opportunità molto importanti. La prima è rappresentata dal fatto che la crisi ci impone la responsabilità di lavorare tutti insieme, organizzazioni di categoria e istituzioni, che sanno parlarsi e cercare assieme di fare sintesi per il denominatore comune che sono i nostri soci e l'agricoltura. La seconda opportunità è che l'agricoltura è indispensabile. Mai come in questo periodo vediamo che arriva talmente tanto prodotto da fuori che siamo così presi di mira da tante speculazioni esterne che è importante che nel nostro Paese si salvaguardi chi lavora la terra e chi non solo produce derrate alimentari, ma fa in modo che, con il proprio lavoro, si tuteli l'ambiente e si possano sviluppare strumenti, meccanizzazione e una tecnologia avanzata come quella oggi presente nel mondo agricolo. L'innovazione è una risorsa importante, ma l'agricoltore deve rimanere al centro di questo processo, e la tecnologia che deve rispondere alle esigenze dell'agricoltura, non il contrario.

Le sfide di questi periodi si vincono assieme. Non c'è nessun comparto che possa dire di poter vincere da solo le sfide del caro gasolio e del caro energia. Non ce la possiamo fare: abbiamo bisogno dei sindacati sui territori, delle associazioni di categoria, della politica. Dobbiamo fare squadra, perché assieme possiamo traghettare un periodo complicato, ma non impossibile.



In alto, il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** all'inaugurazione di Terra Madre e lo stand Cia per l'evento di Torino. A sinistra, il presidente nazionale **Cristiano Fini** e quello regionale **Gabriele Caronini** incontrano la premier **Giorgia Meloni** a Risò

Tavolo verde regionale sulla siccità

La situazione dei danni e la riforma della governance irrigua

A PAGINA 2

Aree interne: parte il roadshow Cia

10 tappe, finanziate dal Mase, per costruire un nuovo "Manifesto"

A PAGINA 4

Anp, festa interregionale Nord Italia a Genova

Il 15 e 16 ottobre doppio appuntamento per i pensionati Cia

A PAGINA 8

Nocciolo: battuto a 10 euro il primo prezzo

A Castagnole delle Lanze l'appuntamento annuale del settore

A PAGINA 10

Giornata Riscicolitura Novaresa: serve programmazione

Alla 30ª edizione a San Pietro Mesezzo un confronto approfondito

A PAGINA 12

Agricoltura urbana, valore aggiunto per Torino

Accolte le osservazioni sul Piano regolatore presentate da Cia

A PAGINA 14



L'assessore Bongioanni ha convocato al Grattacielo Piemonte l'organo consultivo che riunisce le associazioni di categoria

Tavolo verde regionale sulla siccità

La situazione dei danni provocati alle produzioni e la posizione sul nuovo disegno di legge di riforma della governance irrigua

L'assessore all'Agricoltura e Cibo Paolo Bongioanni ha riunito al Grattacielo Piemonte il Tavolo Verde, l'organo consultivo che riunisce le associazioni di categoria agricole e i rappresentanti delle organizzazioni cooperative a livello piemontese. Tre i punti del confronto fra Regione e gli esponenti del mondo agricolo: la situazione dei danni provocati alle produzioni dall'eccezionale siccità di questi mesi, la posizione delle associazioni sul nuovo disegno di legge di riforma della governance irrigua, e l'annuncio di un significativo aiuto all'ordine di 20 milioni di euro - in arrivo per le aziende agricole piemontesi per far fronte all'aumento dei costi dei fertilizzanti determinato dalla situazione internazionale.

Spiega Bongioanni: «È stata esaminata con le associazioni datoriali una serie di criticità. Si è valutata la necessità di interventi straordinari sui temi dei prestiti a tasso agevolato, della proroga delle scadenze delle operazioni di credito e dell'esonero parziale dai pagamenti dei contributi previdenziali: allo studio la possibilità di strutturare



queste misure. Il Piemonte, grazie al protocollo stretto con Agea, è all'avanguardia in Italia nella delimitazione satellitare delle aree e delle particelle colpite, il che consente su questo fronte una più precisa quantificazione dei danni e l'accelerazione dei tempi di pagamento».

Le associazioni agricole regionali hanno espresso il loro consenso al progetto di riforma della governance irrigua del Piemonte, che nelle prossime settimane approderà in III Commissione Agricoltura del Consiglio regionale per un ampio calendario di consultazioni, discussione e messa a punto del testo da presentare in Aula. Soddisfazione dall'assessore Bongioanni: «Rin-

grazio i rappresentanti del mondo agricolo e le associazioni di categoria e cooperative per il loro appoggio e sostegno al progetto di riforma di un bene primario sempre più indispensabile quale l'acqua, che il Piemonte attende da quarant'anni. Con loro abbiamo condiviso di aggiungere nello strumento legislativo il piano regionale dei piccoli e medi invasi: questo posticiperà inevitabilmente di una quarantina di giorni l'inizio delle attività in Commissione e in Aula, ma sarà strumento completo per i prossimi anni al nostro mondo agricolo».

E infine una significativa e positiva novità: un aiuto dal Governo per le azien-

de agricole piemontesi sul fronte costi dei fertilizzanti. «Una modifica del regolamento comunitario» ha annunciato Bongioanni - ha assegnato all'Italia 92 milioni di euro, e il Ministero ne ha destinato al Piemonte l'importante somma quantificata attorno ai 20 milioni. Essi andranno alle aziende piemontesi le cui colture più hanno risentito dell'aumento di costi dei fertilizzanti agricoli causato dalle guerre e dalla situazione internazionale». I ristori arriveranno direttamente sotto forma di pagamento diretto alle aziende interessate che hanno presentato domanda unica Pac per il 2026. Il protocollo di lavoro è stato concordato dalle associazioni agricole.

NUOVI FONDI

Oltre 3 milioni per migliorare le risorse irrigue in agricoltura

«Sono in arrivo dal Masaf oltre 3,3 milioni di euro di nuove risorse per microinvestimenti aziendali e interventi di miglioramento nell'uso delle risorse irrigue in agricoltura. Vanno a rafforzare la dotazione finanziaria dei due bandi che la Regione Piemonte ha attivato su questo fronte, permettendo lo scorrimento delle graduatorie e ammettendo al sostegno un numero ancora maggiore di progetti ideali».

Lo ha annunciato l'assessore all'Agricoltura e Cibo, Paolo Bongioanni: «Ringrazio il ministro Lollobrigida e gli uffici del Masaf per avere ottenuto dalla Commissione Europea una risposta tempestiva a un'esigenza primaria del mondo agricolo piemontese. È un sostegno concreto e una lotta all'emergenza idrica per le nostre aziende che in questi mesi hanno dovuto far fronte a condizioni meteo-climatiche senza precedenti e con pesanti ripercussioni sui raccolti. Non un intervento spot, ma un aiuto strutturale per investimenti destinati a migliorare anche sul medio e lungo periodo l'uso, il risparmio e lo stoccaggio della risorsa idrica».

Le nuove risorse - per complessivi 3 milioni e 321mila euro ripartiti tra quota europea Feasr, quota statale e quota regionale - sono state assegnate al Piemonte dal Masaf, grazie alla modifica strategica del Piano Strategico nazionale della Pac 2023-2027 approvato



Bando per predazione da grandi carnivori, domande entro il 9 ottobre

Si chiude il 9 ottobre il bando regionale attraverso il quale gli allevatori piemontesi possono presentare domanda di risarcimento per i capi vittima di predazione da grandi carnivori verificata nel periodo fra il 1° gennaio e il 30 giugno 2026.

La Regione Piemonte risarcirà al 100% «una percentuale che aumenta del 15% in caso di animale gravido» - i capi zootecnici rimasti vittima di predazione nel primo semestre 2026 da parte di grandi carnivori (lupo, orso, sciacallo, lince).

L'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo Paolo Bongioanni spiega: «Riusciamo a indennizzare per intero i nostri allevatori grazie a 534mila euro che ho recuperato sul programma 2025, cui sono riuscito ad aggiungere 210mila euro di risorse fresche. Mettiamo così a disposizione 744mila euro complessivi che consentono di coprire al 100% il valore dei capi vittima di predazione da parte di grandi carnivori sul territorio piemontese nel corso del primo semestre 2026. È un risultato che va incontro alle richieste dei nostri allevatori e delle associazioni di categoria. Va a rafforzare la tutela del nostro patrimonio zootecnico alla base di tante produzioni agroalimentari d'eccellenza - dai formaggi



Dop alle carni pregiate - e contribuisce alla sostenibilità economica degli allevatori che scelgono di restare a presidio e salvaguardia di aree interne e marginali e dell'assetto idrogeologico e paesaggistico regionale».

La misura prevede anche aiuti agli apicoltori piemontesi censiti nella Banca dati nazionale che non si

sono avvalsi di copertura assicurativa e che hanno subito danni da orso, il riconoscimento dell'80% delle spese veterinarie per gli animali feriti durante un evento predatorio e un aiuto forfetario per le perdite di produzione legate agli stessi eventi. La domanda dev'essere presentata entro il 9 ottobre sul portale regionale Nembro.

dalla Commissione europea lo scorso luglio. Ecco dove andranno a operare:

- 1) 321.000 euro andranno ad aggiungersi alla dotazione del bando 2024, portandone la disponibilità complessiva a 14 milioni e 321mila euro: il bando ha finanziato finora 241 interventi (232 in aziende private e 9 di consorzi irrigui), numero che ora crescerà ancora grazie allo scorrimento della graduatoria e all'ammissione di ulteriori interventi in attesa.
- 2) 3 milioni andranno ad aggiungersi alla dotazione di 571mila euro già assegnata al bando 2026, portandone la dotazione complessiva a euro 3.571.686,00. Il bando 2026 è aperto dal 3 settembre fino al 30 ottobre prossimo. È rivolto alle aziende agricole singole o associate. Finanzia il miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti, senza aumento netto della superficie irrigata; la realizzazione, ampliamento o miglioramento di bacini e sistemi aziendali di stoccaggio delle acque stagionali, comprese le opere per la raccolta dell'acqua piovana; l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento irriguo. La spesa ammissibile dev'essere compresa fra i 5mila e i 150mila euro; il contributo regionale, in conto capitale, ne copre il 65%.

Ha sottolineato l'assessore Bongioanni: «Con questo nuovo bando accompagniamo concretamente le imprese nella modernizzazione degli impianti irrigui, sostenendo investimenti capaci di ridurre i consumi, migliorando l'efficienza nell'utilizzo della risorsa e aumentando la resilienza delle aziende nell'affrontare periodi di crescente scarsità idrica».

Fertilizzanti: scadenza del 2028 non sia spada di Damocle, urgente confronto per transizione

Il divieto di utilizzo dell'urea nelle Regioni del Bacino Padano, previsto dal 1° gennaio 2028, non può essere affrontato negli ultimi mesi né tradursi nella sostituzione di un mezzo tecnico con alternative più costose a carico degli agricoltori. Per Cia-Agricoltori Italiani occorre avviare da subito una transizione sostenibile sul piano ambientale, agronomico ed economico.

Il Piano nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria stima in almeno 150 euro per ettaro i maggiori oneri legati ai fertilizzanti alternativi e alle diverse tecniche di distribuzione. Un aggravio significativo per imprese già alle prese con costi di produzione elevati e mercati volatili, soprattutto nelle colture del Bacino Padano, come mais, riso e cereali, per le quali la fertilizzazione azotata incide su resa, qualità e sostenibilità economica.

Ridurre le emissioni e migliorare la qualità dell'aria è un obiettivo da perseguire senza compromettere la competitività delle aziende. Per questo, secondo Cia, non basta in-



dividuare fertilizzanti alternativi: bisogna verificare efficacia nelle diverse colture e nei territori. Occorre, inoltre, accelerare la ricerca e la sperimentazione sull'impiego efficiente di fertilizzanti organici e digestato, sui prodotti di nuova generazione e sulle tecniche di agricoltura di precisione, accompagnando gli investimenti con risorse che non sottraggano fondi agli altri interventi della Pac.

Cia chiede, quindi, l'aper-

tura in tempi rapidi di un tavolo tra i Ministeri competenti, le Regioni del Bacino Padano, le organizzazioni agricole, l'industria e il mondo della ricerca. Il confronto dovrà monitorare gli impatti economici e produttivi del divieto, valutare le soluzioni praticabili e definire gli strumenti finanziari necessari. Il 2028 deve essere il punto di arrivo di un percorso preparato insieme agli agricoltori, non una scadenza raggiunta senza alternative realmente utilizzabili.

ANABIO-CIA

Biologico: la domanda cresce, ma non abbastanza il reddito delle aziende

La crescita della domanda di prodotti biologici non si sta traducendo in una redditività sufficiente per le aziende agricole. L'aumento dei costi di produzione, i rischi legati al clima, gli oneri burocratici e le difficoltà nel riconoscimento del valore delle produzioni bio continuano a pesare sulle imprese, rendendo più complicato oggi mantenere e ampliare le superfici dedicate. Così Anabio-Cia, in occasione della Giornata europea del biologico, commenta i dati sul 2025 appena diffusi da Ismea.

Sono numeri di luci e di ombre: i consumi domestici di prodotti bio crescono del 9,2%, raggiungendo circa 4,4 miliardi di euro, mentre le superfici biologiche scendono del 5,4% a 2,37 milioni di ettari. In calo dell'1,8% anche gli operatori del settore, che sono poco più di 95mila.

«Il dato sui consumi conferma che il biologico è la prima scelta di spesa per sempre più cittadini - spiega il presidente di Anabio-Cia, **Giuseppe De Noia**, che oggi ha partecipato all'evento dedicato promosso dal Masaf -. Ma questo incremento deve tradursi in maggior valore per le imprese agricole».

L'Italia, con poco meno del 20% della propria Sau a biologico, «mantiene comunque il primato europeo per superfici



bio e si avvicina all'obiettivo del 25% fissato per il 2030 - continua De Noia -. La crescita della domanda può accompagnare quella degli ettari e degli addetti, ma dobbiamo creare le condizioni affinché il settore torni a essere una scelta conveniente per le aziende nazionali». In questa prospettiva, conclude De Noia, «il nuovo Marchio Biologico Italiano può rappresentare un ulteriore strumento di valorizzazione, rafforzando la riconoscibilità dell'origine delle materie prime italiane e l'attrattiva del nostro bio anche sui mercati esteri, oltre a sostenere la crescita dei consumi interni».



IL FUTURO, DA UNA NUOVA PROSPETTIVA

Cap Nord Ovest è rivenditore ufficiale sul territorio per le soluzioni professionali DJI Agriculture.

Garanzia ufficiale

dji AGRICULTURE

Per ulteriori informazioni,
contattaci al numero 017410231

Aree interne: parte il roadshow Cia

Un roadshow in dieci tappe da Nord a Sud Italia per costruire il "Manifesto delle Aree Interne". È questo l'obiettivo di "Territori che crescono", il primo progetto di Cja-Agricoltori Italiani, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

L'iniziativa itinerante vuole portare il confronto direttamente nelle aree interne, dove le responsabilità sono più chiare e le esperienze più buone pratiche sono più diffuse. Si incontreranno enti locali, aziende agricole, mondo della ricerca e stakeholder, e trasformare le istanze in proposte concrete per il riscatto dei territori rurali italiani. A parlare chiaro sono i numeri: le aree interne rappresentano circa il 60% della superficie agricola, ospitano il 30% della popolazione, producono quasi la metà dei Comuni e ospitano 13 milioni di abitanti; qui si concentra inoltre il 56% della superficie agricola e il 73% del patrimonio forestale.

«Garantire il diritto a restare



è una priorità democratica e un principio non negoziabile - dichiara il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** -. Nessun territorio ha futuro se chi lo vive è costretto ad abbandonarlo. Senza imprese vitali e multifunzionali, che presidiano il territorio e offrono servizi essenziali alle comunità, la coesione svanisce e l'Italia diventa più fragile di fronte a spopolamento e dissesto idrogeologico». Ecco per-

ché, continua Fini, «serve un cambio di paradigma. Vogliamo dimostrare che le aree interne non sono un costo della Politica di Coesione o periferie da assistere, ma un'infrastruttura strategica della Repubblica; non rappresentano aree deboli o marginali, bensì asset fondamentali per la sicurezza alimentare, la tutela ambientale, la resilienza climatica, la biodiversità e la coesione sociale del Paese».

Il roadshow è partito il 30 settembre dal Veneto, con la prima tappa a Longarone (Belluno) e prosegue l'8 ottobre in Liguria, a Pieve di Tecco (Imperia). Il 13 ottobre sarà la volta dell'incontro interregionale Marche e Umbria, a Fabriano (Ancona), seguito il 15 ottobre dalla tappa in Toscana a Camporgiano (Lucca). Il 20 ottobre l'iniziativa farà tappa in Abruzzo e Molise, con l'appuntamento interregionale.

nale a Vasto (Chieti), mentre il 21 ottobre giungerà in Campania, a Vallo della Lucania (Salerno). Il 23 ottobre arriverà invece in Emilia-Romagna, a Pavullo nel Frignano (Modena), per poi proseguire il 29 ottobre con l'incontro interregionale Basilicata e Calabria a Rondinella (Potenza). Il 3 novembre sarà la volta della Sicilia, a Nicosia (Enna), e il 17 novembre del Piemonte, a Varallo Sesia (Vercelli). A

chiudere il percorso sarà l'evento finale di Roma, il 30 novembre, all'Auditorium Giuseppe Avolio di Cia, con la presentazione ufficiale del "Manifesto", che raccoglierà le istanze emerse dai territori per tradurle in una vera e propria nuova politica di sviluppo sostenibile.

Le aree interne non chiedono interventi assistenziali o compensativi, ma la possibilità concreta di competere, superando il deficit di servizi e di connettività digitale - sottolinea Fini - Con i Territori che rigenerano' andiamo direttamente sul campo per ascoltare chi fa crescere questi luoghi e trasformare bisogni e proposte in riforme strutturali. Rendere competitive le aree interne significa creare ricchezza, occupazione e valore per tutto il sistema Paese». Per questo, conclude il presidente di Cia, «devono diventare uno dei principali investimenti strategici per l'Italia e l'Europa ed entrare stabilmente tra le priorità delle politiche industriali, agricole e territoriale».

nuova AGRICOLTURA
Direttore Responsabile **OSVALDO BELLINO**

PUBBLICITÀ
PUBLI (IN) S.r.l.
Via Campi 29/I Merate
publiin@netweek.it
www.netweek.it
Tel. 039.9989.1

Via libera a Coltivaitalia: un miliardo di euro in più al settore primario

La Camera ha approvato il Collocatività, il provvedimento per investire un miliardo di euro in più per la ricerca e lo sviluppo. Nei prossimi anni quest'ha fatto registrare risultati degli studi di nota, siamo primi in Europa per valore aggiunto in agricoltura, esportiamo prodotti di qualità, abbiamo molti agrolavoratori. Sono risultati che raggiungiamo con un piano di investimenti pubblici che sfiora i 17 miliardi di euro e grazie al quale la nostra agricoltura ha fatto i colori. Con il Collocatività investiamo lì dove l'Agricoltura ha più bisogno, per renderci meno dipendenti dall'estero, e nei settori dove siamo ancora più indietro: settore primario ancora più forte. Favoriamo il ricambio generazionale e la ricerca perché questi siano i due fattori che ci danno la spinta per raggiungere di nuovo, dove vogliamo, la primizia di mercato. Avevamo pensato di rimettere l'Agricoltura e la sovranità alimentare al centro delle nostre politiche. E' un impegno che stiamo facendo lavorando al fianco dei nostri agricoltori, allevatori e pescatori. Lo ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura, della Silvicoltura e delle Foreste, **Luca Cordero di Montezemolo**. **Lolol**ha dichiarato dopo l'approvazione in prima lettura alla Camera, il provvedimento che mette a disposizione del settore primario oltre 17 miliardi di euro per nuovi investimenti in Agricoltura, una misura con una dotazione aggiuntiva mai prevista in queste dimensioni. Il provvedimento è stato approvato dal procedimento proseguito al Senato alla ripresa dei lavori parlamentari per proseguire con l'approvazione definitiva e rendere di fatto disponibili i fondi a partire dai primi mesi del 2022.

Strategia per la Sovranità alimentare: 970 milioni di euro
Fondo Sovranità alimentare: rifinanziato con 70 milioni di euro a sostegno delle filiere in difficoltà (p.e. grano tenero, orzo, mais, proteine vegetali).

* Sostegno per le filiere strategiche: 300 milioni di euro di investimenti per l'approvvigionamento di prodotti agricoli, rafforzare le filiere locali, potenziare la competitività delle imprese, sostenere le colture agricole di interesse strategico e l'allevamento di vitelli autoctoni.

* Allevamento Italia: 300 milioni di euro per l'allevamento italiano, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle importazioni e rafforzare la produzione di carne bovina nazionale e la linea vacca-vitello. In sede parlamentare gli interventi sono stati estesi anche alle strutture allevatoriali.

* Piano Olivicolo Nazionale 300 milioni di euro per gli interventi del nuovo Piano olivicolo nazionale 2026-2030, per il rilancio strutturale della filiera e il contrasto alle fitopatie.

Commissario straordinario per la Xylella e misure per il comparto olivicolo: 12,2 milioni di euro

Commissario Xylella: 3 milioni di euro. Viene istituito il Commissario straordinario nazionale per la Xylella, in carica fino al 31 dicembre 2028. Coordinerà le autorità locali, la ricerca scientifica e gli interventi urgenti per contrastare la diffusione della fitopatia. Sarà supportato da una struttura di 5 unità e 3 sub-commissari.

* Oleo turismo ed enoturismo: 9,2 milioni di euro. L'ospitalità entra tra le attività che le aziende agricole possono offrire nell'ambito

del turismo del vino e dell'olio

* Tutela degli uliveti: introdotto il divieto di espiantare ulivi destinati a produzioni DOP e IGP per la realizzazione di impianti fotovoltaici o eolici, salvo reimpianto nello stesso sito o in aree vicine.

Stabilizzazione dei mercati del grano

10 milioni di euro per garantire prezzi certi e stabilizzare i mercati. Sono stanziati 10 milioni di euro destinati ai contratti di filiera per il frumento, che prevedono un credito d'imposta dal 20% al 40% a seconda della durata degli accordi (da 3 a 5 anni), con il prezzo stabilito per l'intera durata del contratto per mitigare le oscillazioni del mercato e assicurare al contempo un reddito stabile agli agricoltori.

Ricambio generazionale

Accesso al credito per giovani e donne: 150 milioni di euro per sostenere l'imprenditoria agricola giovanile e femminile. Le risorse sono destinate per il 65% alla concessione di mutui e per il 35% a contributi a fondo perduto.

Terre ai giovani

8.417 ettari messi a disposizione da ISMEA in comodato d'uso gratuito per 10 anni ai giovani tra i 18 e i 41 anni, con possibilità di acquisto finale al 50% del valore iniziale.

Terre abbandonate e silenzio

I Comuni potranno censire e mettere a disposizione terreni inutilizzati tramite la "banca comunale delle terre", favorendo il recupero produttivo, il contrasto allo spopolamento e la prevenzione del dissesto idrogeologico.

**Ricerca, innovazione e sviluppo:
14,5 milioni di euro**

Si rafforzano ricerca e digitalizzazione. Il CREA assumerà 50 nuove unità di personale dedicate alla ricerca. Verranno supportate le aziende agricole sperimentali del Crea e degli istituti agrari con investimenti in agromeccanica di precisione, intelligenza artificiale, sensoristica all'avanguardia e meccatronica.

Semplificazione

Predisposto un pacchetto di semplificazioni amministrativa volto a ridurre i tempi burocratici e ad agevolare l'accesso ai fondi pubblici. In quest'ottica, le istruttorie dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) diventeranno immediatamente esecutive per le pratiche prive di valutazioni discrezionali, garantendo una attuazione più rapida ed efficiente degli interventi.

Sostegno alle imprese colpite da epizootie e fitopatie

Le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura colpite nel corso del 2025 potranno beneficiare di una moratoria di 12 mesi sulla quota capitale di mutui e finanziamenti in scadenza nel 2026.

Per accedere alla misura sarà sufficiente un'autocertificazione che attesti:

- o una riduzione del volume d'affari di almeno il 20%;
- o una riduzione della produzione di almeno il 30%;
- o per le cooperative agricole, una riduzione di almeno il 20% delle quantità conferite o della produzione primaria.

Contrasto alla Peste suina afri-

Contrasto alla Feste sulla africana: 1 milione di euro

La misura finanzia interventi di biosicurezza e sorveglianza, tra cui recinzioni e strutture temporanee per limitare gli spostamenti dei

cinghiali, principale vettore della malattia. Sono inoltre previsti sostegni alle imprese della filiera suinicola per le attività di congelamento e stoccaggio delle carni provenienti dalle aree soggette a restrizioni.

Pratiche sleali

Diffida: viene introdotta la possibilità per l'Autorità di controllo di emettere una diffida per le violazioni sanabili. L'azienda potrà regolarizzare la propria posizione entro 60 giorni e chiudere il procedimento pagando una sanzione ridotta pari a un terzo del minimo previsto dalla legge.

* Controlli sulle importazioni di prodotti ittici: 1,79 milioni di euro per rafforzare il sistema di verifica dei certificati di cattura e il Nucleo Centrale Pesca Marittima, composto da 20 militari della Guardia Costiera.

* Banca dati dei profili analitici di autenticità: 0,65 milioni di euro per la realizzazione della banca dati nazionale destinata a verificare origine geografica, varietale e compositiva dei prodotti agroalimentari.

Raccolta sostenibile dei tartufi e

tutela degli habitat naturali

La misura rafforza la disciplina della raccolta dei tartufi all'interno delle aziende faunistico-venatorie e agriturismo-venatorie, attribuendo ai gestori la facoltà di regolamentare modalità e condizioni di esercizio. Vengono inoltre introdotte specifiche sanzioni per chi effettua la raccolta dei tartufi in violazione delle disposizioni stabilite dalle aziende interessate, rafforzando gli strumenti di controllo e contribuendo a una gestione più ordinata e sostenibile delle risorse turfigee.

FINANZIAMO I TUOI PROGETTI CON I FONDI BEL.

Per i giovani imprenditori **under 41**
del settore agroalimentare,
Plafond di **10 milioni di Euro**:
TAN fisso 3,95% TAEG 4,47%
Informati in filiale.

 **BANCA DI ASTI**[illegible]

Commissione Ue: per Italia sì ad aiuti di Stato per 285 milioni a favore delle imprese agricole

La Commissione europea ha approvato un regime italiano di aiuti di Stato da 285 milioni di euro a sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura colpite dall'aumento dei prezzi dei carburanti e dei fertilizzanti dovuto alla crisi in Medio Oriente. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo di aiuti di Stato per la crisi in Medio Oriente (Metsaf), adottato dalla Commissione il 29 aprile 2026.

Il regime, che resterà in vigore fino al 31 dicembre 2026, mira ad attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dei carburanti e dei fertilizzanti per il settore agricolo, nonché dei carburanti per i settori della pesca e dell'acquacoltura. Gli aiuti saranno concessi sotto forma di sovvenzioni dirette e agevolazioni fiscali. Per il settore agricolo, l'importo sarà determinato sulla base delle stime dei consumi di carburante e fertilizzanti. Per i settori della pesca e dell'acquacoltura, sarà invece determinato sulla base delle stime dei consumi di carburante.

La Commissione ha valutato il regime alla luce delle norme dell'Ue in materia di aiuti di Stato, in particolare dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento



dell'Unione europea, che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di determinate attività economiche a determinate condizioni, nonché delle sezioni 1 e 2.1 del Metsaf.

La Commissione ha constatato che il regime è conforme alle condizioni stabilite nel Metsaf. In particolare, gli aiuti saranno concessi nell'ambito di un regime con un bilancio stimato chiaramente definito e saranno destinati a sostenere tempo-

raneamente lo sviluppo delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli. La Commissione ha concluso che il regime è necessario, adeguato e proporzionato per facilitare lo sviluppo di un'attività economica e non incide negativamente sulle condizioni degli scambi in misura contraria all'interesse comune. Su tale base, la Commissione ha approvato il regime italiano a norma delle norme dell'Ue in materia di aiuti di Stato.

EUROPA

Stop all'import di carne dal Brasile «Reciprocità in tutti gli accordi commerciali»

Lo stop dell'Ue, in vigore dal 3 settembre, alle importazioni di carne e altri prodotti di origine animale dal Brasile deve rappresentare un punto di svolta per la politica commerciale europea. E quanto afferma Cia-Agricoltori Italiani, secondo cui il principio di reciprocità non può più essere un'eccezione, ma deve diventare la regola in tutti gli accordi di libero scambio.

La Commissione Ue ha deciso di sospendere l'import dal Brasile di bovini, equini, pollame, uova, miele e prodotti dell'acquacoltura, dopo aver riscontrato garanzie insufficienti sul rispetto degli standard comunitari, in particolare per quanto riguarda l'impiego di antimicrobici e ormoni della crescita negli allevamenti, pratiche non consentite agli agricoltori europei. «È una decisione importante che va nella direzione che Cia sostiene da tempo - ha dichiarato il presidente nazionale, Cristiano Fini - L'Europa deve garantire parità di regole e con-

dizioni per tutti: solo così gli accordi commerciali possono essere strumenti di crescita e non di crisi per le nostre imprese. Per Cia, la reciprocità significa pretendere dagli operatori dei Paesi terzi gli stessi standard di produzione, sicurezza alimentare e ambientale, tutela dei lavoratori e benessere animale richiesti alle aziende europee. Non è accettabile che agli agricoltori dell'Ue vengano imposti obblighi sempre più rigorosi, mentre sul mercato comunitario entrano prodotti ottenuti con regole diverse.

«Quando accaduto con il Brasile può fare da apripista - ha concluso Fini - Gli agricoltori europei non chiedono protezionismo, ma parità di condizioni: la reciprocità deve essere il criterio guida in tutti i futuri accordi commerciali. Solo così l'Europa potrà affrontare la sfida della competitività globale senza sacrificare la propria agricoltura, tutelando al tempo stesso consumatori e imprese».



CONTATTACI

Graziano Maestro
+39 338 491376

Alessandro Merlo
+39 338 1278136

cooperativacoricooop21@gmail.com

Un milione di euro per il ripristino ecologico degli ambienti naturali

Sono 21 le aziende agricole e gli enti attivi in Piemonte che potranno vedere finanziati al 100% dalla Regione Piemonte i propri progetti di investimento con finalità ambientali e di tutela della biodiversità in ambiente agricolo. Sono i soggetti risultati primi in graduatoria del bando 2026 Elementi naturaliformi dell'agroecosistema, lanciato lo scorso gennaio e finanziato con un milione di euro sul Complemento di Sviluppo Rurale (Csr) 2023-2027.

I beneficiari sono così ripartiti per provincia: 3 Alessandria (Villanova Monferrato, Tortona, No. Vigne); 3 Cuneo (Racconigi, Villanova Solara, Caramagna Piemonte); 2 Novara (Borgolavezzaro, Casalbeltrame); 8 Città Metropolitane di Torino (Carnagola, Santena, 2 Riva presso Chieri, Caviglioglio, Moncalieri, Cavour, Caselle Torinese); 4 Vercelli (Crescentino, 2 Bianzè); più la Lupa con sede nazionale a Parma ma interventi realizzati in Piemonte. L'elenco dei beneficiari è



pubblicato da oggi sul Bollettino Ufficiale della Regione. Grazie ai finanziamenti del bando (provenienti per il 40,70% da fondi Ue, per il 41,51% a carico dello Stato e per il 17,79% da quota regionale) saranno effettuati interventi di realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: siepi campestri, filari, boschetti, alberi isolati; realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua come laghetti, stagni, pozze, aree umide, fontanelle, lanche, maceri, an-

che con funzione di fitodepurazione; installazione di strutture atte a favorire la fauna selvatica e in particolare la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie animali di interesse conservazionistico: cassette-nido, posatoi, mangiatorie; nelle aree protette regionali e nei siti della Rete Natura 2000 sul territorio, realizzazione di strutture per la fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, come capanni di osservazione, allestimenti per le aree di sosta, pannelli informativi e didattici.

RISÒ E TERRA MDRE: AGRICOLTURA AL CENTRO DI DUE GRANDI EVENTI

DALLA PRIMA

Proprio l'Italia, con un trentesimo della superficie Ue, ospita circa il 50% della biodiversità vegetale e il 30% di quella animale del continente europeo. Un patrimonio immenso che deve essere salvaguardato, valorizzato e sostenuto, anche economicamente. «La biodiversità italiana è una ricchezza straordinaria che prima di tutto va riconosciuta - ha dichiarato il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** -. Non possiamo chiedere agli agricoltori di essere custodi di questo patrimonio senza riconoscere anche il valore aggiunto del lavoro che svolgono. La biodiversità è tutela dell'ambiente, ma è anche qualità, distintività e resilienza dei nostri prodotti e territori. Per questo deve diventare un fattore di reddito per le aziende agricole». Una ricchezza che trova



espressione concreta nella grandissima varietà delle produzioni Made in Italy. Accanto alle Dop e alle Igp, riconosciute e riconosciute sui mercati nazionali e internazionali, ci sono ben 5.813 Prodotti Agroalimentari Tradizionali (Pat), legati a un richiamo per il turismo enogastronomico, sostenendo economie, identità e comunità locali.

che raccontano saperi, culture e paesaggi, spesso custoditi da micro e piccole imprese agricole, e resistono alla molteplicità dei territori rurali italiani attraverso una biodiversità che diventa, in molti casi, anche un richiamo per il turismo enogastronomico, sostenendo economie, identità e comunità locali.

«Noi continuiamo a batterci per un'agricoltura che tutela la biodiversità e che si fa custode del territorio, interpretando fino in fondo la propria multifunzionalità - ha sottolineato Fini -. Ma siamo altrettanto consapevoli che questo modello agricolo deve produrre reddito per poter esistere e continuare a generare

valore e sostenibilità. È una biodiversità di sistema che dobbiamo saper trasformare in sviluppo e opportunità economiche per gli agricoltori». Da qui la necessità, secondo Cia, di mettere in atto politiche capaci di remunerare concretamente la biodiversità, sostenendo le imprese che contribuiscono

non alla sua conservazione e difesa - per esempio attraverso premi Pac più mirati e pluriennali e il riconoscimento dei servizi ecosistemici, rafforzando l'innovazione sui campi, favorendo l'accesso ai mercati delle produzioni distinte legate ai territori. «La biodiversità non può restare soltanto un principio da affermare. Deve diventare valore riconosciuto dal mercato e dalle politiche agricole - ha concluso Fini -. Se vogliamo che le nuove generazioni continuino a coltivare varietà, allevare razze, preservare paesaggi e mantenere vive produzioni legate alle identità locali, dobbiamo fare in modo che tutto questo abbia un adeguato riconoscimento economico. È questa la vera sfida: trasformare la biodiversità in valore. Per l'ambiente, per i territori e, soprattutto, per chi ogni giorno la custodisce con il proprio lavoro».





GRUPPO CAPAC

UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI





LE NOSTRE COOPERATIVE

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boscetto - Chivasso (TO)
Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano Cae
via Iria - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

Dora Baltes Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villarreggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Salluggia
C.na Tenimento - Salluggia (VC) Tel. 0161 486373

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 682128

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9862355
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

CAPAC 200 s.r.l.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9868869

Fillere Green Soc. Agr. Coop.
via Virle 17 - Ceresenasco (TO)
Tel. 015 1005333

Vignone Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9898907

CRM Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051
Magazzino di Occimiano
Via Conzano Occimiano (AL) Tel. 0142/809575



CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsr.it

L'EVENTO Il 15 e 16 ottobre doppio appuntamento per i pensionati Cia, con i presidenti nazionali Valentino e Fini

Anp, festa interregionale a Genova

Il convegno: "Radici e futuro: un nuovo patto per le aree interne del nord tra salute, sviluppo e dignità"

"Radici e futuro: un nuovo patto per le aree interne del Nord tra salute, sviluppo e dignità" è questo il titolo e il tema della X Festa interregionale dei pensionati di Anp-Cia del Nord, che si terrà a Genova il 15 e 16 ottobre, presso il Conference Center - Tower Genova Airport Hotel.

Le delegazioni di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna si riuniranno per rilanciare il ruolo delle aree interne, oggi oltre il 48,5% dei Comuni italiani con circa un quarto della popolazione nazionale. Insieme, per combattere lo spopolamento, ma anche per rivendicare il "diritto a restare" non come concessione, ma come dovere istituzionale. Obiettivo dell'incontro, dunque, condividere soluzioni concrete e politiche pubbliche capaci di garantire presidio del territorio, salute, servizi sociali e opportunità economiche.

Secondo programma, la due giorni sarà inaugurata nel pomeriggio del 15 ottobre, alle 15, con la visita della città vecchia, tra caruggi,

piazze e Palazzi dei Rolli. Momento di condivisione e cultura, in vista del convegno centrale in agenda per il giorno seguente, 16 ottobre, a partire dalle 9:30, con l'apertura dei lavori e i saluti istituzionali.

L'incontro, nel Conference Center del Tower Airport Hotel, prenderà il via con gli interventi di **Stefano Roggerone**, presidente Cia Liguria; **Maurizio Scaccia**, direttore nazionale Cia; dei presidenti regionali Anp-Cia e di **Alessandro Terzile** (vice sindaco di Genova). Seguirà la presentazione dell'iniziativa con **Giancarlo Cassini**, presidente Anp-Cia Liguria che introdurrà i temi cardine dell'evento.

Su sanità territoriale e servizi di prossimità, il primo panel in programma. L'attenzione si concentrerà sul contrasto alla desertificazione sanitaria attraverso la presentazione di esperienze pilota. Interverranno **Daniela Mortello**, direttore Distretto Sanitario ASL 4 di Chiavari; **Giuliana Chiesa**, dirigente Responsabile ASL CN2 Al-

ba-Bra; **Lorella Ceconami**, direttore Generale ATS di Pavia, e **Massimo Brunetti**, direttore Distretto Sanitario Pavullo nel Frignano, AUSL di Modena. A **Matteo Valentino**, presidente nazionale Anp-Cia affidato il punto su come valorizzare queste esperienze in una visione nazionale.

Secondo Panel, invece, su normative e sviluppo economico. Lo sguardo si aprirà al ruolo dei Comuni e alle agevolazioni per continuare a vivere in queste aree. Ne discuteranno **Alessio Piana**, assessore sviluppo economico Regione Liguria; **Claudio Montaldo**, sindaco di Ceranesi; **Gianfranco Croese**, responsabile fiscale Cia Liguria e l'Anp-Cia Veneto, che presenterà un progetto specifico per i diritti e la formazione digitale dei pensionati.

Le conclusioni sono previste entro le 13, con l'intervento di chiusura del presidente nazionale Cia, **Cristiano Fini**. Chi fosse interessato a partecipare può contattare la propria Cia di riferimento sul territorio.



15 giov
OTTOBRE
2026

16 ven
OTTOBRE
2026

PROGRAMMA

13:00
Arrivo dei delegati
sistemazione all'Hotel Tower
Genova Airport Hotel



15:00
Visita guidata della città vecchia
Tra caruggi, piazze e Palazzi dei Rolli



20:00
Cena di gala
Presso il Bistrot Albatross -
Tower Genova Airport Hotel



9:30 CONVEGNO
Radici e futuro

"UN NUOVO PATTO PER LE AREE INTERNE DEL NORD TRA SVILUPPO, SALUTE E DIGNITÀ"

Il convegno affronta il tema del "diritto a restare" nelle aree interne, rurali o montane, che rappresentano una parte molto rilevante del Paese ma sono sempre più colpite da spopolamento, carenza di servizi e marginalità.

Per Anp-Cia, restare in questi territori non deve essere una concessione, ma un diritto garantito dalle istituzioni attraverso servizi essenziali, digitale di vita, sanità, mobilità, connessione digitale e opportunità economiche.

L'iniziativa coinvolge le Anp-Cia di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, unite dalle necessità di individuare politiche pubbliche concrete per contrastare il declino demografico delle aree interne.

L'obiettivo è costruire proposte comuni e soluzioni concrete, attraverso una collaborazione forte tra istituzioni e mondo sociale, per fermare lo spopolamento e garantire lo sviluppo delle territori. Il "diritto a restare" deve diventare una priorità politica non più rinviabile, con interventi reali e tempi certi.



13:00
Pranzo
Presso il Bistrot Albatross -
Tower Genova Airport Hotel

Il tuo Patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:
Inac Alessandria
Via Mazzini 27
15121 Alessandria
Tel. 0131/236223
Inac Asti
Piazza Alfieri, 61
14100 Asti
Tel. 0141/594320

Inac Biella
Via Galimberti, 4
13900 Biella
Tel. 015/84618
Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c
12100 Cuneo
Tel. 0171/67978
Inac Novara
Via Ginfetti, 94
28100 Novara
Tel. 0321/626263
Inac Torino
Via Onorato Vigliani, 123
10127 Torino
Tel. 011/6164201
Inac Vercelli
Via San Salvatore, snc
13100 Vercelli
Tel. 0161/54597
Inac Domodossola
Via Sempione, 11
28845 Domodossola
Tel. 0324/243894

Nuova età pensionabile dal 2027

A partire dal 1° gennaio 2027, i requisiti per andare in pensione torneranno a salire a causa dell'adeguamento automatico alla speranza di vita. Si tratta di una "corsa al rialzo" graduale ma costante, certificata dall'Istat e recepita dall'Inps (al netto di eventuali correttivi nella prossima Legge di Bilancio).

A delineare l'impatto reale di questi rincari su lavoratori e lavoratrici è il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato nel suo recente Rapporto n.27 reso pubblico il 22 settembre 2026.

Ecco le previsioni su come cambieranno i requisiti nel prossimo triennio:

Pensione di Vecchiaia
(oggi fissata a 67 anni)

- 2027: 67 anni e 1 mese
- 2028: 67 anni e 3 mesi
- 2029: 67 anni e 6 mesi

Pensione Anticipata Ordinaria

(Requisito uomini; sempre 1 anno in meno per le donne)

- 2027: 42 anni e 11 mesi di contributi versati
- 2028: 43 anni e 1 mese
- 2029: 43 anni e 4 mesi

Ovviamente consigliamo di rivolgersi ai nostri servizi di Patronato per verificare più complete e confronti sulle novità e gli adeguamenti normativi, in particolare per chi prevede di poter o voler accedere alla pensione nel prossimo triennio.



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio.

Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure scrivendo all'indirizzo mail piemonte@cia.it.

La pubblicazione è interamente gratuita.

compro, vendo, scambio



Mercatino

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

● **TUNICIA A CATENE** da m 2,50 con spostamento modello Pelleran. Tel. 3284785293

● **ARIARTO VOLTINO** Vogel & Noot quadrivomere. Tel. 3488704564

● **ERIPCE DISCO FRANGIZOLLA** MARCA O.M.B. sollevamento idraulico composto da due elementi con 20 dischi diametro 50 cm, apertura idraulica secondo elemento di circa 45 gradi. Tel. 34886904555

● **LAMA LIVELLATRICE**, larga 2,6 metri. Tel. 3488704564

● **RUOTE IN FERRO** per distributrice h 1,75. Tel. 3488704564

● **TRATTORI**

● **TRATTORE VALPADANA** 4RM 20/30 Motore Lombardini tipo 904-1196cc, con pompa irroratrice L.P.I. Coccaglio BS, serbatoio Hilarys Pagani 300 litri. Tel. 3534188750

● **PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI**

● **FIENO** di 1° taglio certificato biologico. Tel. 3338953209

● **FORAGGIO**

● **NUCLEI DI API E FAMIGLIE** eventualmente complete di melario. Tel. 3487142397 (ore serali)

● **TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**

● **CEDO POSTEGGIO SUL MERCATO DEL SABATO** per produttore agricolo a Pinerolo (TO), in Piazza

Roma, con concessione decennale. Spazio di 4x2,5 m. Tel. 366.3640239

● **CASCINA** alle Freisole-Giaveno, sulla strada per la Sagra. S. Michele-via Frangiana, sopra i laghi di Avigliana. 5 unità abitative, 3 piani, mq 569 + mq 350 accessori e fienile, con corpo terreno mq 55.787, di cui 18.045 bosco. Vocato a coltivazioni ortofrutticole. Ulteriore possibilità edificatoria per sviluppo agriturismo. No agenzie. Per info tel. 3441650761

● **AUTOMOBILI E MOTO - CICLI**

● **FIAT 600** - anno di prima immatricolazione 1964, in ottime condizioni, documenti in regola. Tel. 3290138694 (ore pasti)

● **VARI**

● **3 FUSTI D'ACCIAIO**

INOX (Marchisio) con cerchio, misure cm. 120x200h, capacità 2.150 litri. Richiesta 650 euro cadauno. Tel. 3534168750

● **CAMINI PREFABBRICATI** Wierer nuovi. Tel. 3488704564

● **FORGIA** per officina. Tel. 3488704564

CERCO

● **AUTOMOBILI E MOTO - CICLI**

● **VESPA, LAMBRETTA E MOTO D'EPOCA** in qualunque stato anche per uso ricambi, con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

● **AZIENDE-TERRENI**

● **VIGNETTI** di Moscato e Barbera in affitto. Tel. 3665357035

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SiT
IMPIANTI TECNOLOGICI

Veloci - Affidabili - Professionali

✓ **50% DETRAZIONE**

✓ **PRATICHE INCLUSE**

✓ **+ 20% SCONTO**

✓ **FINANZIAMENTI**



Da 16 anni installiamo impianti fotovoltaici per abitazioni residenziali e industrie.

Da noi solo prodotti di fascia Medio-Alta per ottenere una massima resa e zero sorprese.



Strada per Carrone, 75
10019 - Strambino (TO)



+39 0125-639267



info@studiosit.com



CORILICOLTURA A Castagnole delle Lanze l'appuntamento annuale del settore

Nocciole: battuto a 10 euro il primo prezzo

Soddisfazione da parte dei produttori: «E' un buon punto di partenza, la raccolta è andata decisamente meglio»

di Genny Notarianni

A Castagnole delle Lanze, nell'ambito della 167ma Fiera della nocciola, è stato battuto lo scorso 31 agosto il primo prezzo della stagione corilicola, che segna il primo riferimento della campagna di commercializzazione delle nocciole: la Commissione - formata da portatori di interesse delle varie parti - ha stabilito il valore in 10 euro a punto resa, «primo premio di partenza per partite di qualità di prima fascia».

Soddisfazione da parte dei produttori. Come spiega la presidente Cia Alessandria-Asti Daniela Ferrando, produttrice di nocciole a Trisobbio, presente alla manifestazione: «È un buon punto di partenza, si tratta di una quotazione che andrà a superare i 400 euro/quintale per partite di buona



qualità. La campagna di raccolta è circa a metà svolgimento e si presenta buona, speriamo che nelle prossime settimane il mercato recepisca questo prezzo e dia risultati ancora migliori, valutata la qualità del prodotto. Porta un po' di ottimismo dopo annate gravi».

Il punto resa è una valutazione della qualità delle nocciole. Si prende un campione di raccolto

in guscio, che al netto di difetti produttivi e a dimensioni sotto calibro dà la resa "pura", che sarà moltiplicata per il valore stabilito. Ad esempio: se la qualità netta ha 44 di punto resa (nocciola di media-alta qualità), il prezzo riconosciuto sarà 44x10=440 euro/quintale.

Alessandro Martinotti, corilicoltore a Lu e Cucaro, traccia un bilancio

positivo dal punto di vista agronomico, pur evidenziando l'impatto del clima estivo: «Quest'anno la raccolta è andata decisamente meglio rispetto alla scorsa stagione, che era stata caratterizzata da una produzione molto scarsa; siamo finalmente tornati a livelli produttivi accettabili, anche se i risultati possono variare sensibilmente da una zona al-

l'altra. Non abbiamo registrato problemi di clima né una presenza significativa di avariato, tanto che ho potuto evitare qualsiasi trattamento insetticida, non essendocene stato il bisogno». L'unica vera criticità è stata rappresentata dalla morsa del caldo nei mesi più caldi: «Il grande calo è la mancanza di piogge per quasi un mese nella fase finale hanno influito sul raccolto, provocando una percentuale di prodotto raggrinzito, poiché la nocciola non ha avuto la spinta necessaria per riempire completamente il guscio».

Andrea Fassino, corilicoltore a Castagnole delle Lanze, si è aggiudicato in Fiera il secondo premio per "Quantità", e commenta positivamente il prezzo fissato: «La quotazione di 10 euro per punto resa rappresenta

un ottimo punto di partenza per la campagna 2026. Parliamo di un prezzo che, per le nocciole di buona qualità, supererà ampiamente i 400 euro al quintale, portando una ventata di ottimismo dopo diverse annate decisamente grame. La nocciola è cresciuta bene ed è di ottima qualità, con calibri soddisfacenti e una resa elevata; in alcune zone, come a Castagnole, siamo passati dai soli 6 quintali dello scorso anno ai 15 quintali attuali, quasi triplicando il raccolto». Permangono tuttavia le preoccupazioni storiche legate ai costi di gestione e alla fauna selvatica: «I costi di produzione restano molto alti, tra carburanti, macchinari e trattamenti in continuo aumento, a cui si sommano i gravi danni provocati alle piante da caprioli e cinghiali».

VITICOLTURA Orgoglio e gratificazione per i produttori, ma la situazione strutturale fa pensare al peggio

Vendemmia: annata molto buona, ma il sistema non regge

Se da un lato la vendemmia 2026 riempie di orgoglio e gratificazione i produttori, dall'altro la situazione strutturale fa pensare al peggio e il mercato dà segno negativo.

La raccolta delle uve, in provincia di Alessandria e Asti, è stata eccellente dal punto di vista qualitativo e quantitativo, nonostante la siccità abbia creato alcuni problemi (grappoli piccoli o rinsecchiti in alcuni areali). Le maturazioni anticipate hanno indotto la raccolta circa dieci giorni prima rispetto al consueto; grappoli sani e alta concentrazione zuccherina fanno presagire un buon lavoro che reggerà in cantina. L'entusiasmo tra le vigne viene meno pensando al mercato, che è in stallo da tempo, tra cantine piene e prezzi delle uve in caduta libera, spesso inferiori ai costi di produzione (tra questi: carburante agricolo, trattamenti obbligatori, manutenzione dei mezzi e ma-

nodopera sempre più difficile da reperire). Il nodo centrale della crisi è economico: le uve sono pagate pochissimo, con ribassi anche su molte denominazioni.

Il problema non riguarda solo le uve, ma anche la bottiglia: il vino non si vende più come una volta. A dirlo sono gli stessi soci di Turismo Verde Cia: anche negli agriturismi la richiesta è diminuita di molto, e la tendenza a consumare un calice a pasto. Le cantine piemontesi registrano giacenze in aumento, con botti piene e stoccaggi che non trovano sbocco commerciale.

I consuntivi interni nell'ultimo anno sono crollati, complice le restrizioni del codice della strada, il forte ricarico dei ristoranti (come spiegato anche nel corso del convegno dedicato al settore organizzato a Gavì lo scorso luglio da Cia Alessandria-Asti), il trend tra i più giovani della mixology. Il contesto internazionale non aiuta, a causa

delle tensioni geopolitiche e al-

cuni crisi. Cia Alessandria-Asti continua a chiedere alla Regione un Tavolo permanente per affrontare la crisi e propone alcune strategie. Tra queste: sospendere le nuove autorizzazioni per impianti viticoli (salvando i diritti già acquisiti) e di attivare sostegni pubblici all'estirpo nelle aree più in crisi, per ridurre il potenziale produttivo. Domanda poi una revisione dei criteri di assegnazione dei fondi pubblici all'agroindustria, destinandoli solo a chi valorizza realmente le produzioni piemontesi, senza ricorrere a materie prime estere. Infine, sollecita la convocazione degli Stati generali del vino piemontese, per definire strategie di medio-lungo periodo e aprire nuovi mercati internazionali. Solo così si potrà pensare al futuro di uno dei settori che fanno grande il Piemonte e l'Italia.



Asti, nasce il mercato bisettimanale dei produttori Cia a San Fedele

Un nuovo mercato agricolo dei produttori La Spesa in Campagna Cia è in avvio ad Asti, nel rione di San Fedele, organizzato da Cia Alessandria-Asti in collaborazione con il Comune di Asti e il Comitato San Fedele.

A partire dal 15 settembre, ogni martedì mattina dalle ore 8 alle 13 e ogni venerdì pomeriggio dalle ore 13:30 alle 17 le aziende as-

sociate Cia saranno davanti alla sede del Circolo E. Cane di via Trilussa, 3 ad Asti - che Cia rinnova per la disponibilità - con i prodotti del territorio, tra cui: ortofrutta, miele e prodotti derivati, vino, composte, riso, farine, succhi, noci e noccioline. Cia, rispondendo insieme al Comune alle richieste dei residenti che necessitavano di maggiori

servizi nel rione, intende fornire un supporto di qualità per la spesa dei consumatori, incentivando la vendita diretta a filiera corta tra produttore e cliente finale.

All'inaugurazione erano presenti anche l'assessore al Commercio del Comune di Asti Loretta Bologna e la consigliere regionale Debora Biglia.

ORGANIZZAZIONE Nuovi spazi per l'attività a servizio dei cittadini ad Alessandria in via Mazzini 27

Inaugurato nuovo ufficio del Patronato Inac

«Vogliamo azzerare le distanze tra cittadini e macchina burocratica, offrendo risposte rapide, competenti e dal volto umano»

Si è svolta lo scorso 7 agosto l'inaugurazione ufficiale della nuova sede del Patronato Inac Cia, in via Mazzini 27 ad Alessandria. La nuova disposizione è stata presentata da Cia Alessandria-Asti a seguito di un investimento che ha comportato l'acquisto di nuovi spazi, trasferendo il Patronato Inac da via G. Ghilini 16 alla nuova sede.

Il Patronato Inac Cia, attivo dal 1970, nasce con l'obiettivo di essere un punto di riferimento accessibile e vicino ai bisogni della comunità locale.

All'evento hanno partecipato le autorità cittadine - oltre ai vertici provinciali e regionali di Cia - tra cui l'onorevole **Riccardo Molinari**, il vicesindaco **Giovanni Barosini**, il vicepresidente della Provincia **Vincenzo Demario**, il direttore di Alexca **Marco Lanza**. La cerimonia ha previsto il tradizionale taglio del nastro, la be-



nedizione dei locali con **don Mario Cesario** e un momento di presentazione del team e dei servizi. La nuova sede offrirà assistenza e

consulenza qualificata su una vasta gamma di servizi previdenziali e assistenziali: dalle pratiche pensionistiche al supporto per l'in-

validità civile, dalle richieste di bonus e ammortizzatori sociali fino alla tutela dei lavoratori dipendenti, autonomi e dei cittadini stra-

nieri.

«L'apertura di questo nuovo ufficio rappresenta un passo fondamentale per il nostro territorio - dichiara **Alessandra Farinazzo**, responsabile provinciale dell'Inac Cia -. Vogliamo azzerare le distanze tra i cittadini e la complessa macchina burocratica, offrendo risposte rapide, competenti e dal volto umano. Le nostre porte sono aperte a tutti, in particolare alle fasce più fragili della popolazione».

Il Patronato Inac Cia, nei primi 7 mesi del 2026, ha svolto 500 domande pensioni, 300 ricalcoli pensioni (per diritti inespressi), 1.000 consulenze previdenziali, 700 disoccupazioni, 100 permessi soggiorno, 250 congedi maternità, 400 invalidità civili, 500 assegni di inclusione, un centinaio di Assegni unici (ex assegni familiari). Si evidenzia, in particolare, la crescita dell'attività relativa alle consulenze previdenziali.

Sicurezza Proseguono i corsi di formazione

Percorso concluso per l'ultima classe formata dal Settore Sicurezza Cia Alessandria-Asti riguardo l'abilitazione alla guida delle trattrici gommate e cingolate ex novo (corso iniziale). Dopo i moduli teorici, i corsisti hanno fatto le lezioni pratiche al campo prova allestito nell'Azienda Fratelli Sardo di Valle San Bartolomeo (AL), i referenti e formatori **Simone Nicola** (s.nicola@cia.it) e **Andrea Grillo** (a.grillo@cia.it) sono già al lavoro per formare la classe successiva, che si terrà nell'Agstiano. Info negli uffici Cia di riferimento.



Douja d'Or Degustazioni dei vini dei soci Cia

Cia Alessandria-Asti è stata protagonista della Douja d'Or 2026 in piazza Roma ad Asti venerdì 18 settembre con uno stand per le degustazioni dei vini e dei prodotti del territorio offerti dagli associati, che Cia ringrazia per la preziosa collaborazione, le nocchie di Confut e il Vermouth di Quaglia. Per la prima volta nella storia della Douja si sono svolte degustazioni gratuite dei migliori prodotti del territorio: segno di un reale interesse per la promozione dell'agri-



coltura tra i cittadini, la filiera corta e i prodotti delle aziende di qualità.

IL VIAGGIO DI DARIO CAPOGROSSO Dai lupi ai dingo: l'esperienza del Pastore Transumante di Sarezzano

Canì da guardiana, l'Italia fa scuola in Australia

Da Sarezzano all'Australia per esportare il modello italiano di protezione delle greggi: **Dario Capogrosso**, zoonomo, allevatore e tecnico specializzato nei cani da guardiana socio Cia Alessandria-Asti, è partito verso l'altra parte del mondo per trasferire e internazionalizzare un modello di lavoro e aiutare i pastori australiani nella difesa dal dingo, simbolo della fauna selvatica australiana.

Il viaggio dura circa 25 giorni ed è incentrato su un calendario di conferenze e visite aziendali. Il tour, a cui si è lavorato da circa un anno, è stato reso possibile attraverso l'invito di alcuni funzionari ministeriali dell'Agricoltura australiani e di **Paul Gibb**, funzionario di Biosicurezza del governo australiano, grazie all'impegno e alle relazioni dell'allevatrice marchigiana **Silvia Bonomi**, che ha creato un ponte tra le due nazioni.



In Australia gli allevamenti sono sotto attacco del dingo, un cane selvatico che preda individualmente o in branco anche pecore, conigli, cinghietti e piccoli animali, al punto che è stata realizzata la "Dingo Fence", la recinzione continua più lunga del mondo (oltre

5.600 km) per proteggere le aree rurali che vivono di pastorizia, che taglia in due il continente e va da Jimbour (nel Queensland) fino alle scogliere della Piana di Nulbar, dove si trovano i pascoli fertili del sud-est. Ma questa misura non è sufficiente, tanto che

ultimamente sono state liberalizzate le azioni di contenimento per la difesa dalle specie aliene.

Dario Capogrosso, titolare de "Il Pastore Transumante", allevatore cardine in Europa per cani da guardiana (in particolare Pastori Abruzzesi Maremmani), e del Bioparco Cinofo del Piemonte Orientale, incontra allevatori e autorità, per spiegare le dinamiche adottate in Italia a protezione della fauna selvatica e il suo lavoro di allevamento, addestramento e inserimento dei cani da lavoro in contesti naturali, adattando competenze italiane maturate nella selezione, formazione, inserimento e gestione dei cani da guardiana a realtà aziendali profondamente diverse da quelle europee.

Spiega Capogrosso: «Da allevamento siamo diventati qualcosa di più complesso: una realtà nella quale selezione, allevamento, lavoro, studio del comportamento, inserimento sul campo e rapporto

con differenti specie animali convivono quotidianamente. Non solo in Australia con la presunzione di possedere una ricetta universale, ma portiamo i nostri vent'anni di esperienza con i cani da guardiana, parte importante di un sistema di lavoro. Preparo e consegno cani in tutto il mondo, in Paesi che hanno normative e territori diversi, aziende e predatori diversi; un cane che lavora sulle Alpi non affronta la stessa realtà di un cane inserito nei Paesi Bassi, la Scandinavia non è l'Italia e l'America non è l'Europa. L'Australia non è nessuna delle cose che abbiamo già visto, ma abbiamo testimonianze valide da raccontare e occhi e cervello aperti per imparare».

Il viaggio è iniziato il 10 settembre e il rientro è previsto il 6 ottobre. Cia Alessandria-Asti renderà notizia delle tappe principali della missione sul sito cia-ati e sui canali sociali.

di Genny Notarianni

La Giornata della Riscoltura Novarese, alla sua 38ª edizione, ha riportato a San Pietro Mesezzo un confronto approfondito sul presente e sul futuro del comparto risicolo. In una stagione definita da molti "peggiore del 2022", segnata da una siccità estrema e da un equilibrio idrico tenuto insieme quasi per miracolo, il convegno ha messo in fila responsabilità, risultati e soprattutto le priorità che il settore non può più rimandare.

Il moderatore **Gianfranco Quaglia** ha aperto i lavori parlando del "miracolo compiuto dell'acqua", un'espresione che ha attraversato l'intera giornata. A fronte di una siccità prolungata, la turnazione gestita da **Franco Bullano** ha permesso alle aziende di arrivare a fine stagione, un risultato tutt'altro che scontato. Il commissario di Est Sesa, **Enrico Fanfani**, ha ricordato che il Consorzio ha affrontato una stagione che ha superato tutti gli indici negativi del 2022, sottolineando che senza acqua non si può distribuire nulla e che la mancanza di invasi e bacini resta il vero nodo strutturale. Anche il Consorzio Ticino, con l'intervento di **Paolo Setti**, ha descritto una situazione critica, con livelli mai oltre i 2,5 metri e deflussi ridotti da 240 a 60 litri al secondo, mettendo in difficoltà l'17mila ettari. Fondamentale, ha ricordato, il ruolo della regolatrice **Doriana Bellani**, che ha evitato una crisi ancora più grave. In questo quadro complesso, l'intervento del presidente Cia Novara Vercelli **Vco Gaudenzio Bernascone** ha portato un messaggio di responsabilità condivisa e di fiducia nel lavoro di squadra. Bernascone ha sottolineato che il "miracolo" è stato possibile grazie alla collaborazione degli agricoltori, dell'Ente Risi, della Provincia e della Regione, e che solo continuando su questa strada si potrà affrontare le prossime stagioni con maggiore solidità. Ha insistito sulla necessità di una cooperazione stretta con Est Sesa, perché la gestione dell'acqua non può

Giornata Riscoltura Novarese: l'appello alla programmazione



essere delegata: deve diventare un impegno comune, un patto di territorio. La sua visione, profondamente radicata nella concretezza agricola, ha dato voce a un settore che non chiede miracoli, ma strumenti per programmare. Della stessa idea anche **Giovanni Chio**, presidente di Confagricoltura e padrone di casa, che ha evidenziato per il futuro il ruolo fondamentale della ricerca e la necessità di una collaborazione congiunta tra i vari portatori di interesse.

Manrico Brustia, responsabile settore Risi e irrigazione di Cia Piemonte, ha delineato i tre pilastri da cui

dipende il futuro della risicoltura: reddito, acqua e tecnologia. Brustia ha ricordato che il 2026 ha registrato prezzi molto bassi, con alcune varietà vendute sotto costo, mentre i costi di produzione - gasolio, concimi, diserbanti - sono esplosi. Senza strumenti europei efficaci e senza una programmazione interna, ha detto, non si può garantire reddito alle aziende. Da qui la necessità di contratti di coltivazione e di filiera, strumenti che oggi in Italia rappresentano appena il 12,5% del totale. La mancanza di programmazione, ha insistito, è un limite che il settore non può più permettersi. Sul fronte dell'acqua,

Brustia ha definito la stagione 2026 "peggiore del 2022", ricordando che solo grazie al lavoro del commissario Fanfani, di Franco Bullano e dello staff idromeccanico si è evitato il collasso. Ha citato i 3.300 ettari compromessi in Baraggia, tra il 50 e il 100%, come esempio di quanto la situazione sia stata drammatica. Ha riconosciuto l'importanza degli interventi regionali, come l'innalzamento del lago e la gestione dei deflussi ecologici, ma ha insistito sulla necessità di azioni pragmatiche: ristrutturare canali come il Regina Elena, individuare le carenze nei distretti, migliorare la rete secondaria.

«Senza programmazione non possiamo andare avanti», ha ribadito, indicando una direzione chiara e non negoziabile. Brustia ha poi dedicato ampio spazio alla tecnologia, definendo i droni «il futuro della risicoltura» e chiedendo investimenti nella ricerca per nuove molecole che possano combattere le resistenze agli erbicidi e alla siccità. La Giornata della Riscoltura, con le prove varietali in campo, è stata per lui l'esempio concreto di come la sperimentazione possa diventare un motore di innovazione.

Anche la presidente dell'Ente Risi, **Natalia Bobba**, ha offerto una panoramica internazionale, ricordando che l'annata appena conclusa è stata «brutta se non orribile» sotto ogni punto di vista. Ha parlato della clausura di salvaguardia europea, concessa ma non nella forma richiesta, dei costi dei noli raddoppiati, degli effetti del Nino atesi nel 2027 e della difficoltà di programmare quando il mercato è condizionato da fattori geopolitici e climatici. Ha se-

gnalato un calo di 1.200 ettari di superficie coltivata e danni da siccità, grandine e risalita del cuneo salino nel delta del Po.

L'assessore regionale **Matteo Marnati** ha chiuso il convegno ricordando che il ciclo della siccità si è accorciato da 20 anni a 4-5 anni e che la Regione sta lavorando su più fronti: innalzamento del Lago Maggiore, deroga ai deflussi ecologici, interventi sulla rete dei canali, e un piano invasi che richiederebbe oltre 2,5 miliardi. Ha invitato il territorio a superare la logica dei "comitati del NO", perché senza consenso locale le grandi opere non possono essere realizzate.

La 83ª Giornata della Riscoltura Novarese si è chiusa con la consapevolezza che il settore sta attraversando una fase critica ma non rassegnata. E per dare ottimismo e fiducia, l'evento si è concluso, come da tradizione, con l'assegnazione dei riconoscimenti al merito agli agricoltori locali. Tra loro, è stato premiato il risicoltore **Cia Roberto Valsecchi**.

La premiazione Di Roberto Valsecchi

«Esempio di innovazione per aver promosso la sperimentazione, l'assistenza tecnica e la divulgazione scientifica, sostenendo sia la coltivazione del riso che la tutela dell'ambiente delle risaie, insieme ai prodotti tipici del territorio novarese. Inoltre, si evidenzia la costante attività e il forte impegno profuso nel settore agricolo». Con queste parole è stato premiato l'impegno di **Roberto Valsecchi**, risicoltore di Caltignaga, titolare dell'omonima azienda agricola, anche membro di giunta di Cia Novara Vercelli Vco.

La famiglia nasce originariamente come allevatori in Valassina. Nel 1937 si trasferiscono a Cerano, in provincia di Novara, con un piccolo caseificio, per poi spostarsi poco

prima dell'inizio della guerra alla conduzione dei terreni, mantenendo l'attività di allevamento per via della forte passione del padre per il bestiame. A differenza del padre, Roberto non condivideva la passione per il bestiame, ma ha sempre amato il riso, specializzandosi in questo settore e diventando la terza generazione alla guida dell'attività. È subentrato alla conduzione nel 2001 grazie a un Inseggimento Giovani. «Questo premio è stato una cosa del tutto inaspettata e ringrazio sinceramente la Cia per avermi segnalato, e l'Ente Risi, che con il suo centro ricerche e i tecnici sul territorio, è qualcosa di unico e straordinario per il nostro comparto», ha detto Roberto. «Dedico simbolicamente questo riconoscimento



La premiazione di Roberto Valsecchi tra il presidente Gaudenzio Bernascone e la direttrice Pamela Minoliti

to a mio papà, che mi ha trasmesso una persistenza incredibile. Negli ultimi anni in cui abbiamo lavorato insieme, lui aveva già più di 70 anni e lo poco più di 20, eppure mi

sfiniva fisicamente con la sua costanza continua. Accanto a lui, voglio dedicare il premio a chi mi ha consigliato e sostenuto, nel tempo, sono stati davvero in tanti».

Lutto per Elío Bertacco Il ricordo di Jessica

Nel mese di agosto un lutto ci ha investito: **Elío Bertacco** (nella foto), risicoltore socio storico Cia e padre della nostra **Jessica** (operativa nei nostri uffici di Vercelli - area Fiscale Impresa), ci ha lasciato. Ed è proprio Jessica che lo ricorda con queste parole di amore, che qui riportiamo.

Cia Elío! La tua Cia.

Ci sono persone che lasciano il segno non soltanto attraverso le parole, ma soprattutto attraverso ciò che hanno costruito, giorno dopo giorno, con il proprio lavoro e con la propria passione.

Fin da giovane aveva scelto di dedicare la sua vita alla terra, prendendo in mano l'azienda di famiglia assieme ai fratelli e proseguendo con orgoglio e dedizione l'at-

tività iniziata da suo padre. Un'eredità che non ha semplicemente custodito, ma che ha saputo far crescere, guardando sempre avanti.

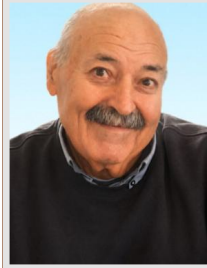
Credeva profondamente nell'agricoltura e nel suo progresso. Era legato alle tradizioni e agli insegnamenti ricevuti, ma allo stesso tempo aveva lo sguardo rivolto al futuro, convinto che innovazione, esperienza e rispetto per la terra potessero camminare insieme.

Il lavoro per lui non era soltanto un mestiere: era una parte della sua vita. Amava la natura, gli animali e, in modo particolare, le sue risaie. Quei campi, che cambiavano volto con il trascorrere delle stagioni, raccontavano la sua pazienza, la sua tenacia e il profondo legame che lo

univa alla terra.

Conosceva il valore dell'attesa, della fatica e della speranza: gli stessi valori che ogni agricoltore ritrova ogni volta che affida un seme alla terra e aspetta che dia il suo frutto.

Oggi rimangono il ricordo del suo impegno, l'amore con cui ha portato avanti il lavoro della sua famiglia e tutto ciò che ha saputo costruire nel corso degli anni. E forse il modo più bello per ricordarlo è immaginarlo ancora lì, tra il verde della campagna e il cielo riflesso nell'acqua delle risaie, nei luoghi che ha tanto amato e ai quali ha dedicato una vita intera. Perché chi ha amato profondamente la propria terra non la lascia mai davvero: continua a vivere in essa, in ciò che ha seminato, in ciò che ha fatto crescere e nel ricordo di cui continuerà a percorrere i suoi stessi campi.



Risò: «Basta concorrenza sleale, il riso è un presidio nazionale»

Acqua, innovazione, strumenti efficaci di tutela del mercato e contratti di filiera. Sono queste le priorità indicate da Cia-Agricoltori italiani alla presidente del consiglio, **Giorgia Meloni**, in occasione di Risò a Vercelli. L'obiettivo è la difesa della risicoltura nazionale, messa a dura prova da una stagione segnata da siccità, ondate di calore, grandinate e piogge tardive.

Per Cia, il 2026 si profila come una delle annate più difficili degli ultimi tempi per il comparto. In cinque anni i risicoltori hanno già affrontato due gravi crisi idriche, con la perdita di decine di migliaia di ettari. Nonostante più di eventi isolati, ma degli effetti di un cambiamento climatico strutturale al quale le aziende devono potersi adattare per continuare a produrre e competere.

Il raccolto in corso potrebbe registrare un calo produttivo complessivo attorno al 10%, con punte fino al 30% in Baraggia e Lomellina, dove scarsezza d'acqua, alte temperature, stress idrico e maltempo hanno inciso pesantemente sulle coltivazioni. Alla crisi climatica si aggiunge quella dei costi: fertilizzanti fino all'80%, gasolio agricolo +45% e urea +38%. A rendere ancora più difficile la situazione sono i listini delle varietà Indica, Lunghie e da parabolisi, scesi in molti casi sotto i costi di produzione. Per Cia occorre, quindi, risposte immediate e una programmazione di lungo periodo, a partire dall'acqua: investimenti per potenziare gli invasi e nuovi bacini che garantiscano una disponibilità



idrica sicura ed efficiente. «Programmare e prevedere sono le parole d'ordine dei nostri risicoltori - dichiara il presidente Cia, **Cristiano Fini** - Gli sbalzi climatici saranno ormai costanti e periodici. Dobbiamo rafforzare le infrastrutture idriche e calendarizzare la gestione delle risorse già a partire da ottobre. Il riso non è solo una coltura, ma un presidio economico, culturale e ambientale del nostro Paese».

Cia chiede inoltre di accelerare su genetica, ricerca e innovazione, valorizzando le Tea - tecniche di evoluzione assistita e investendo nelle buone pratiche agronomiche e in soluzioni fitosanitarie a minore impatto ambientale, ma in grado di assicurare efficacia produttiva. Sul piano commerciale, la Confederazione ribadisce che il riso deve essere riconosciuto come prodotto sensibile e non diventare merce di scambio nei negoziati internazionali. Le agevolazioni ai Paesi del Sud-est asiatico, come Cambogia e Myanmar, e gli accordi con Mercosur e Australia aumentano la pres-

sione sul mercato interno, mentre agli agricoltori europei sono richiesti standard ambientali, sociali e produttivi più elevati. Una concorrenza che, per Cia, non è equa e continua a comprimere prezzi e competitività della filiera. Il meccanismo automatico della clausola di salvaguardia previsto dal 2027 è un passo avanti, ma le soglie restano troppo elevate e rischiano di limitare l'efficacia. Per questo Cia chiede di non prevedere nuove concessioni sul riso negli accordi di libero scambio. Per assicurare stabilità alle aziende, l'organizzazione

punta sui contratti di filiera con l'industria, sul modello del grano duro-pasta, e su una campagna istituzionale per valorizzare il riso 100% italiano. Infine, Cia ricorda che, su sua richiesta avanzata al Tavolo di filiera riso presso il Ministero, Agia ha erogato gli anticipi Pac anche per i premi accoppiati, assicurando liquidità ai risicoltori in una fase particolarmente difficile. Nei tre giorni di Risò, Cia Novara Vercelli Vco ha partecipato attivamente ai momenti di confronto e discussione. In particolare, Cia ha relazionato la situazione del

settore al presidente della Regione **Alberto Cirio** nell'ambito del Comitato europeo delle Regioni; il responsabile Settore Riso e Irrigazione **Manrico Brustia** ha partecipato al tavolo di filiera organizzato dal Ministero in collaborazione alla Provincia di Vercelli, e il sottosegretario **Patrizio La Pietra** è stato ospite dell'evento riservato ai soci Cia, svolto nel Salone San Carlo - Seminario Arcivescovile di Vercelli, su Eu-



ropa, mercato, costi di produzione e gestione della risorsa acqua, con il presidente interprovinciale **Gaetano Bernascone** e il direttore **Pamela Minoliti**, che ringraziano i soci e tutti i dipendenti per la partecipazione e la disponibilità. Sul palco allestito davanti alla Basilica di Sant'Andrea i big della politica italiana hanno partecipato la mattina dell'inaugurazione. La presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** ha dichiarato: «Il riso è un'eccellenza iconica da oltre 800 milioni di anni, legata alla storia del Canale Cavour e delle mondine. Non faremo ac-

cordi di libero scambio con chi non rispetta i nostri standard lavorativi e ambientali: competiamo sulla qualità e difenderemo la filiera dall'Italian Sounding. In Europa abbiamo ripristinato i fondi della Pac per tutelare la sovranità alimentare e la competitività dell'agricoltura nazionale». Stessa linea per il ministro **Francesco Lollobrigida**: «Serve un'alleanza tra gli otto Paesi europei produttori per difendere il comparto e rifiutare le importazioni dal Sud-est asiatico basate sullo sfruttamento del lavoro. Il Governo ha stanziato 1,3 miliardi per l'aggiornamento del Canale Cavour e 136 milioni contro il caro-fertilizzanti. Bisogna integrare la filiera per redistribuire il valore e garantire il giusto reddito agli agricoltori, veri custodi del territorio». E poi, **Alberto Cirio**, presidente della Regione Piemonte: «Consegnaremo al Governo un documento programmatico per far assumere all'Unione Europea la linea italiana a tutela del riso. In Italia tratteremo solo l'11% dell'acqua piovana: la realizzazione di bacini idrici e dighe deve diventare un intervento strategico nazionale da sbloccare dalla burocrazia» e **David Gilardino**, presidente della Provincia di Vercelli: «Celebriamo gli 80 anni del riso Arborio, 120 anni dalle 8 ore delle mondine e i 160 anni del Canale Cavour. Dobbiamo recuperare la presenza cavuriana per stoccare l'acqua piovana e rilanciarla nei momenti di siccità, salvaguardando il nostro oro bianco e il ruolo della cucina italiana nel mondo».

LA CONFERENZA STAMPA Promossa dal Comitato Salvaguardia Allevatori Vco

La voce degli allevatori di fronte all'emergenza lupo

Con una conferenza stampa promossa dal Comitato Salvaguardia Allevatori Vco è stata spiegata la crescente critica legata alla presenza del lupo nelle aree alpine del Verbano Cusio Ossola. Tra i testimoni, due allevatori soci Cia Novara Vercelli Vco, che hanno portato esperienze dirette e profonde, capaci di raccontare con autenticità cosa significhi oggi allevare in montagna.

L'Azienda Madalù di **Luca Marta** ha subito di recente un attacco in pieno giorno: un vitello predato e uno disperso a pochi metri da un rifugio molto frequentato dai turisti. Un episodio che ha scosso la comunità locale e che ha costretto l'azienda a una scelta dolorosa: ritirare i vitelli dall'alpeggio. Questa decisione comporta conseguenze pesanti: benessere animale compromesso (la stalla non



può sostituire la qualità del pascolo in quota) e i costi aggiuntivi, in quanto mantenere gli animali in stalla significa affrontare spese per mangimi, foraggi e gestione che in alpeggio non sarebbero necessari. Una scelta obbligata, che però mette in difficoltà un modello di allevamento tradizionale

e sostenibile, fondato sulla monticazione. È stata anche descritta l'esperienza dell'agriturismo e allevamento di **Massimo Corazza** in frazione Trasquera, a ridosso del confine con il Canton Vallese. Un territorio duro, isolato, fragile, dove l'agricoltura e l'allevamento rap-

presentano l'ultimo presidio contro l'abbandono. Qui Massimo Corazza alleva capre delle razze Sempione e Vallesana, entrambe a rischio estinzione: in tutta l'isola ne rimangono appena un centinaio di capi. Trasquera è conosciuta come il «paese delle capre», proprio perché la valle è storicamente vocata all'allevamento caprino. In condizioni normali, la gestione è quella tipica del semibrando: pascolo libero del mattino, pascolo libero a rischio estinzione: in tutta l'isola ne rimangono appena un centinaio di capi. Trasquera è conosciuta come il «paese delle capre», proprio perché la valle è storicamente vocata all'allevamento caprino. In condizioni normali, la gestione è quella tipica del semibrando: pascolo libero del mattino, pascolo libero a rischio estinzione: in tutta l'isola ne rimangono appena un centinaio di capi. La mandria - circa 70 capi - deve essere sorvegliata 24 ore su 24. Una pressione insostenibile che ha portato, lo scorso aprile, alla chiusura dell'agriturismo: non è più possibile garantire l'accoglienza mentre l'allevatore deve

restare costantemente a guardia degli animali. Inoltre, reperire personale disposto a lavorare in queste condizioni è diventato quasi impossibile. Cia, presente alla conferenza rappresentata dalla consulente tecnica **Aurora Pensa**, ha espresso pieno sostegno agli allevatori e ha rivolto un appello alle Istituzioni. Oltre agli indennizzi per chi subisce predazioni, è indispensabile costruire un modello di convivenza reale e sostenibile tra il lupo e le attività zootecniche, garantendo sicurezza per gli animali, continuità del pascolo, tutela delle aziende che presidiano territori montani sempre più vulnerabili. La montagna vive grazie agli allevatori: proteggerli significa proteggere il territorio, la biodiversità, la cultura rurale e il futuro delle nostre valli.

PIANO REGOLATORE Accolte le osservazioni presentate da Cia Agricoltori delle Alpi

Agricoltura urbana, valore aggiunto per Torino

Il direttore Luigi Andreis: «Il Comune ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura del sistema del cibo»

«Esprimiamo soddisfazione per la sensibilità dimostrata dalla Città di Torino nei confronti delle nostre osservazioni al nuovo Piano regolatore generale e, soprattutto, per il sostanziale accoglimento dell'impostazione che avevamo proposto per valorizzare il ruolo dell'agricoltura urbana».

Lo dichiara **Luigi Andreis**, direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, commentando le determinazioni del Comune sulle dieci osservazioni presentate dall'Organizzazione in materia di attività agricola.

«Avevamo chiesto - sottolinea Andreis - che il nuovo Prg non considerasse l'agricoltura soltanto come elemento paesaggistico o ambientale, ma come una vera e propria componente produttiva della città, capace di contribuire al sistema del cibo locale, alla sostenibilità, alla resilienza climatica, alla multifunzionalità e alla vitalità economica del territorio. La risposta del Comune va in questa direzione e riconosce in larga misura la validità delle nostre proposte».

La prima osservazione riguardava proprio il **riconoscimento dell'agricoltura urbana professionale come infrastruttura del sistema del cibo**. La Città ha condiviso la richiesta, integrando l'articolo 1 delle Norme di Attuazione con il riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nel sistema

Luigi Andreis, direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi



alimentare urbano. È stata inoltre recepita la richiesta di esplicitare il concetto di agricoltura multifunzionale e di utilizzarlo come criterio interpretativo delle attività ammesse nel Parco agrario urbano.

La seconda osservazione chiedeva una **disciplina più chiara per le colture protette**, come serre, tunnel e sistemi agricoli tecnologici. Il Comune ha accolto la richiesta, riconoscendo come componenti ordinarie dell'attività agricola. Non è stata invece accolta la proposta di escludere per queste strutture i vincoli temporali e stagionali previsti dalla normativa edilizia e paesaggistica vigente.

La terza osservazione riguardava il **limite del 20% della superficie lorda esistente** per ampliamenti e nuove superfici funzionali all'attività agricola. Su questo punto il Comune ha mantenuto il parametro previsto dal Piano, senza

elevarlo al 40%, né escludere dal conteggio le strutture agricole funzionali. La Città ha tuttavia precisato e riconosciuto la possibilità di realizzare, entro tale limite e nell'ambito della valutazione del progetto convenzionato, le strutture strettamente funzionali all'attività agricola.

La quarta osservazione chiedeva di **distinguere la logistica agricola dalle attività logistiche estranee al settore agricolo**. Anche questa impostazione è stata recepita: il Piano ammetterà le strutture e le attività strettamente funzionali al ciclo produttivo aziendale, compresi deposito, tensori, strutture, conservazione anche refrigerata, preparazione, selezione, confezionamento, trasformazione dei prodotti agricoli aziendali e vendita diretta, mantenendo invece l'esclusione delle attività logistiche e dei depositi non connessi all'attività agricola.



La quinta osservazione riguardava il **riconoscimento dell'allevamento non intensivo** come componente dell'agricoltura urbana multifunzionale. Il Comune ha condiviso la richiesta, esplicitandone l'ammissibilità e mantenendo, naturalmente, l'esclusione degli allevamenti zootecnici intensivi.

La sesta osservazione chiedeva di riconoscere **pascolo e fienagione** come elementi della rete agricola ed ecosistemica urbana. Anche questo principio è stato accolto, inserendo tali attività tra le pratiche funzionali e compatibili con la disciplina del Parco agrario urbano.

La settima osservazione riguardava le **fascie di rispetto fluviale nei Parchi agrari urbani**, con la richiesta di una maggiore modulazione rispetto alle caratteristiche dei singoli contesti. Su questo aspetto il Comune non ha accolto la proposta di ri-

modulazione in sede comunale, ribadendo che i vincoli e le fasce di rispetto sono disciplinati dalla normativa sovraordinata e devono essere recepiti dagli strumenti urbanistici. Resta tuttavia prevista la verifica puntuale dell'esatto posizionamento e dimensionamento della fascia rispetto al lotto di intervento.

L'ottava osservazione era dedicata all'**agrivoltaceo avanzato** e alle **Comunità energetiche rinnovabili**. Il Comune ha condiviso il principio dell'integrazione tra attività agricola e produzione di energia da fonti rinnovabili in configurazione agrivoltaceo, già contemplato dalle Norme di Attuazione, pur non recependo i parametri dimensionali e le condizioni soggettive specificamente proposti da Cia. La nona osservazione chiedeva l'**istituzione della Commissione Consultiva Comunale per l'Agricoltura e le Foreste**, quale or-

ganismo di supporto tecnico alle scelte riguardanti l'agricoltura urbana. Su questo punto la Città non ha inserito la previsione nel Prg, ritenendo che l'istituzione di organismi consultivi riguardi l'organizzazione dell'Ente e non il contenuto proprio dello strumento urbanistico.

Infine, la decima osservazione proponeva una **definizione normativa dell'agricoltura multifunzionale**, collegandola alla disciplina del Parco agrario urbano. La richiesta è stata accolta nell'impostazione sostanziale.

«È importante - conclude Andreis - che il Comune abbia riconosciuto la necessità di rafforzare la dimensione produttiva e multifunzionale dell'agricoltura urbana. Nelle determinazioni troviamo recepiti elementi per noi fondamentali: dalle colture protette alle strutture funzionali al ciclo produttivo, dall'allevamento non intensivo al pascolo e alla fienagione, fino al riconoscimento dell'agricoltura multifunzionale e del suo ruolo nel sistema alimentare della città. È un segnale di attenzione che apprezziamo e che dimostra come il confronto con le organizzazioni agricole possa contribuire concretamente a costruire un Prg più aderente alle esigenze delle imprese e più coerente con gli obiettivi di sostenibilità e valorizzazione del territorio».

SPERIMENTAZIONE Università e tecnici in campo nell'azienda Cautico a Castagnole Piemonte

Basilico e pomodoro, prove di sostenibilità

Una giornata dedicata alla sperimentazione e al confronto tra ricerca, tecnici e aziende agricole si è svolta mercoledì 5 agosto nell'azienda dei fratelli **Mauro e Gianfranco Cautico**, a Castagnole Piemonte, nell'ambito del progetto Go-Fito.

L'iniziativa, coordinata da AgriInnova dell'Università di Torino, nasce con l'obiettivo di sviluppare e trasferire alle aziende agricole strumenti e pratiche innovative per una gestione più sostenibile delle fitopatie e dei rischi. Il percorso coinvolge diverse colture, tra cui pomodoro da industria e basilico, oltre a mais e frumento, e mette in rete il mondo della ricerca, i consulenti e le imprese agricole.

Al centro del progetto c'è la necessità di ridurre il ricorso ai prodotti fitosanitari di sintesi, attraverso l'impiego di microrganismi utili, biostimolanti e sostanze di origine naturale, ma anche attraverso sistemi di supporto decisionale, monitoraggi mirati e strumenti diagnostici più avanzati. La giornata di Castagnole Pie-



monte è stata organizzata proprio per portare questi temi nella realtà concreta dell'azienda agricola. Dopo la presentazione del progetto da parte di **Massimo Puliese** di AgriInnova, i partecipanti hanno visitato le prove dimostrative sul basilico.

A seguire, l'attenzione si è concentrata sul pomodoro da industria, con una seconda visita alle prove sperimentali e alle diverse strategie di gestione della difesa. Il confronto tra le colture e l'osservazione diretta delle tecniche

adottate hanno consentito di mettere in evidenza come la ricerca possa tradursi in soluzioni concretamente applicabili nei campi.

La mattinata si è conclusa con un momento di confronto tra l'azienda Cautico, stakeholder, tecnici e produttori. Un passaggio importante per mettere in relazione i risultati della sperimentazione con le esigenze quotidiane delle imprese agricole, chiamate a garantire produzioni di qualità riducendo al tempo stesso l'impat-



to della difesa fitosanitaria.

«Per un'azienda agricola è importante poter vedere direttamente in campo il risultato della ricerca e confrontarsi con tecnici e produttori sulle soluzioni che possono essere realmente applicate - sottolinea **Mauro Cautico** -. Il valore di iniziative come Go-Fito sta proprio nel creare un

collegamento concreto tra chi studia e sperimenta nuove tecniche e chi ogni giorno deve affrontare le problematiche delle colture. Una difesa più sostenibile deve essere anche efficace e praticabile, e il confronto sul campo è il modo migliore per capire quali strumenti possono aiutare le aziende a raggiungere questo equilibrio».

AGGRESSIONE *L'animale ha colpito in pieno giorno, a pochi metri dall'allevatore e dai nipotini*

Panico per il lupo nell'ovile di Lombardore

Rossotto: «Episodio gravissimo, attendiamo che il piano regionale annunciato per ottobre diventi realtà»

Un nuovo episodio di predazione, segnalato dal responsabile dell'Area Torino Nord di Cia Agricoltori delle Alpi, **Gianni Bollone**, riaccende l'allarme sulla presenza del lupo nelle campagne torinesi.

È accaduto lo scorso 18 agosto a Lombardore, nella zona della Vauda, dove un lupo è entrato in pieno giorno nell'ovile di dell'azienda agricola di **Andrea Piazza** e ha ucciso una pecora nana. Particolarmente preoccupante la circostanza che l'attacco sia avvenuto intorno alle 11 del mattino, all'interno di una proprietà privata e a poca distanza dall'imprenditore agricolo, che in quel momento si trovava nell'orto con i due nipotini di 4 e 5 anni.

L'allevatore ha raccontato che l'animale si è avvicinato senza farsi intimorire dalla presenza delle persone e dei cani. Lui ha cercato di allontanarlo dal gregge, ma non è riuscito ad impedire l'uccisione della pecora. Nella stessa azienda, che si estende per circa sette ettari tra Lombardore, Volpiano e San Benigno Canavese e ospita anche bovini e cavalli, si



Andrea Piazza con la pecora sbranata da un lupo

erano già verificate altre predazioni.

L'episodio, per la sua dinamica e per la vicinanza alle persone, riporta al centro una questione che Cia Agricoltori delle Alpi de-

nuncia da anni: la necessità di una gestione della presenza del lupo che tenga conto non soltanto della tutela della specie, ma anche della sicurezza degli allevamenti e di chi vive e

lavora nelle campagne.

«Quello di Lombardore è un episodio di particolare gravità, che poteva avere un epilogo decisamente più drammatico per la vicinanza dei bambini - sottolinea il presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto** -. Non possiamo limitarci a chiedere i danni ogni volta che si verifica una predazione: da anni invochiamo una gestione concreta della specie, perché la situazione è diventata insostenibile e di gravità assoluta non "solo" per gli allevatori, ma anche per i cittadini che vivono nei centri abitati, in quanto i lupi ormai spadroneggiano dappertutto».

Il presidente non manca di ribadire l'esasperazione degli allevatori: «Va superata la politica fondata esclusivamente sulla protezione della specie. Da troppo tempo chiediamo che alle parole seguano interventi efficaci. Gli allevatori non possono essere lasciati soli a fronteggiare un problema che riguarda anche il presidio del territorio e la sicurezza delle persone - prosegue Rossotto -. Per questo guardiamo con at-

Prestazioni integrative per i lavoratori agricoli

Eban - Ente Bilaterale Agricolo Nazionale - offre ai lavoratori agricoli l'accesso all'indennità di licenziamento, sostegno per la cura di patologie oncologiche, indennità integrative di maternità/paternità, assistenza sanitaria integrativa (I.S.A.).
C.I. M.L.A.V. - Ente Bilaterale Agricolo di Torino - integra le prestazioni di malattie e infortuni, premi per matrimonio e nascita figlio e un assegno di ricollocazione per i lavoratori agricoli.
Scopri i vantaggi: rivolgiti alle sedi di Cia Agricoltori delle Alpi per ulteriori informazioni e visita il sito www.cimavi.it.

tenzione al piano di contenimento annunciato dalla Regione Piemonte e dall'assessore all'Agricoltura **Paolo Bongioanni**. L'auspicio è che possa finalmente tradursi in applicazione pratica, con interventi di contenimento mirati e concreti».

La Regione ha annunciato infatti di essere al lavoro con Ispra per arrivare entro ottobre al primo piano di contenimento del lupo, prevedendo il possibile prelievo selettivo di esemplari individuati. Parallela-

mente, sono stati stanziati 740mila euro per sostenere 94 aziende agricole piemontesi nell'acquisto di sistemi di prevenzione e dissuasione dagli attacchi dei grandi carnivori.

«Ci auguriamo che il piano annunciato dalla Regione rappresenti finalmente una svolta - conclude Rossotto -. Gli agricoltori e gli allevatori hanno bisogno di risposte, non soltanto nel loro interesse, ma di tutto il territorio, che altrimenti rischia di essere abbandonato».

EVENTI *Al centro del dibattito clima, acqua, fauna selvatica e costi di produzione*

L'ESTATE AGRICOLA, TRA FIERE E NUOVE SFIDE

Le tradizionali fiere e manifestazioni agricole dell'estate torinese si confermano importanti occasioni di incontro tra agricoltori, cittadini, amministratori e rappresentanti delle organizzazioni professionali. Da Usseaux a Feneestre, dalla Fiera del Peperone di Carmagnola alla Fiera regionale del Beato Angelo Carletti di Chivasso, Cia Agricoltori delle Alpi ha accompagnato gli appuntamenti con la presenza del presidente provinciale **Stefano Rossotto**, del direttore **Luigi Andreis** e dei dirigenti locali dell'Organizzazione.

A Usseaux, nel cuore delle valli alpine, e al mercato contadino di Feneestre, l'attenzione si è concentrata soprattutto sul ruolo dell'agricoltura di montagna, sulla necessità di garantire redditività alle aziende e sulla funzione che allevatori e agricoltori svolgono nella manutenzione del territorio. Un presidio sempre più importante in una fase caratterizzata da cambiamenti climatici, fenomeni meteorologici estremi e crescente presenza dei grandi carnivori. Il problema dei lupi, in particolare, continua a rappresentare una delle principali criticità per la zootecnia di montagna.

Alla **Fiera del Peperone di Carmagnola** il confronto si è allargato alle produzioni agricole della



pianura e alle difficoltà economiche che interessano l'intero comparto. L'aumento dei costi di produzione, dell'energia, dei mezzi tecnici e dei servizi si somma alle incertezze legate ai mercati e al clima, rendendo sempre più complesso mantenere adeguati livelli di redditività. A Chi-

vasso, alla **Fiera del Beato Carletti**, questi temi sono tornati al centro del confronto con il mondo rurale, insieme alle questioni dell'acqua e dell'energia. Proprio la gestione della risorsa idrica è stata indicata da Rossotto come una delle priorità per il futuro dell'agricoltura. Nel forum



"Sicurezza e fenomeni estremi: quale futuro per l'agricoltura", organizzato nell'ambito della **Festa del Pd di Torino**, il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi ha richiamato la necessità di affrontare strutturalmente il problema, superando la logica dell'emergenza e investendo nella capacità di ac-

cumulare, distribuire e utilizzare l'acqua in modo efficiente. Clima, acqua, fauna selvatica e costi di produzione sono questioni diverse, ma strettamente collegate, sulle quali Cia Agricoltori delle Alpi intende mantenere aperto il confronto con istituzioni, tecnici e comunità locali.

FIAT
 PROFESSIONAL

SPAZIO
 LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI


Toyota
 Professional

FIAT DOBLÒ EASY PRO

DA 139€
AL MESE + IVA
 CON EVOLLEASE
 CON PERMUTA O
 ROTTAMAZIONE

DOBLÒ M VAN M 1.2 BENZINA 110CV MANUALE - EASY PRO - ANTICIPO 5.936€ - 59 RATE MENSILI/100.000 KM - VALORE DI RISCATTO 5.718€ - TAN 4,99% - TAEG 7,49% - FINO AL 30 SETTEMBRE 2026 - VALORI IVA ESCLUSA

FIAT SCUDO

DA 159€
AL MESE + IVA
 CON EVOLLEASE
 CON PERMUTA O
 ROTTAMAZIONE

SCUDO VAN M 1.5 DIESEL 120CV MANUALE - ANTICIPO 7.205€ - 59 RATE MENSILI/100.000 KM - VALORE DI RISCATTO 11.642€ - TAN 4,99% - TAEG 7,08% - FINO AL 30 SETTEMBRE 2026 - VALORI IVA ESCLUSA

FIAT E-DUCATO

DA 399€
AL MESE + IVA
 CON EVOLLEASE

DUCATO FURGONE LASTRATO 35 L3H2 270CV - 205 KW - ANTICIPO 11.598€ - 59 RATE MENSILI/100.000 KM - VALORE DI RISCATTO 17.843€ - TAN 4,99% - TAEG 6,59% - FINO AL 30 SETTEMBRE 2026 - VALORI IVA ESCLUSA

TOYOTA PROACE CITY

DA 119€
AL MESE + IVA
 CON EASY MOVE

PROACE CITY 1.2B 110CV M/T L1 S ACTIVE - ANTICIPO 5.820€ - 47 RATE MENSILI/60.000 KM - VALORE DI RISCATTO 9.177€ - TAN 5,25% - TAEG 7,73% - FINO AL 30 SETTEMBRE 2026 - VALORI IVA ESCLUSA

TOYOTA PROACE

DA 149€
AL MESE + IVA
 CON EASY MOVE

PROACE 1.5D 120CV L1 100 PORTA SINGOLA ACTIVE - ANTICIPO 7.345€ - 47 RATE MENSILI/60.000 KM - VALORE DI RISCATTO 10.066€ - TAN 5,25% - TAEG 7,44% - FINO AL 30 SETTEMBRE 2026 - VALORI IVA ESCLUSA

TOYOTA PROACE MAX ELECTRIC

DA 399€
AL MESE + IVA
 CON EASY MOVE

PROACE MAX ELECTRIC VAN 110KWH AL L3H2 35H S - ANTICIPO 13.279€ - 47 RATE MENSILI/60.000 KM - VALORE DI RISCATTO 15.344€ - TAN 6,25% - TAEG 7,57% - FINO AL 30 SETTEMBRE 2026 - VALORI IVA ESCLUSA

Offerte leasing riservate ai titolari di partita IVA, valide per contratti stipulati entro il 30/09/2026. Salvo approvazione della finanziaria.

VIA G. REISS ROMOLI, 290 TORINO - Tel 011 19271605
lcv.spaziogroup.com